"Non siamo razzisti„ protestano nella cittadina

I bambini spastici sono giunti a Borgio: nessuna protesta

"Perché non cercare una soluzione che sia accettabile da tutte e due le parti?" Sono ospitati nell'ex hotel Vela, al centro delle polemiche - Gli operatori turistici non vorrebbero rinunciare all'albergo, considerato uno dei più belli della zona

(Dal nostro inviato speciale) Borgio Verezzi, 19 giugno.

Ventidue bambini spastici provenienti dall'ospedale cantonale di Ginevra sono giunti ieri sera a Borgio Verezzi. Sono ospitati nell'ex albergo «Vela» dove si tratterranno per una quindicina di giorni assieme ad una direttrice e a dieci assistenti. Stamane un pulmino li ha portati alla spiaggia (circa due chilometri di percorso) loro riservata ed in serata hanno fatto ritorno in quello che ormai si può chiamare colonia marina.

L'arrivo dei piccoli menomati svizzeri (la loro età varia dai sei ai dodici anni) è l'ultimo atto — per ora — della polemica sorta alla fine di maggio tra il Comune e gli operatori turistici di Borgio Verezzi da una parte, e l'ospedale internazionale evangelico con sede a Genova dall'altra, proprietario dell'immobile.

Il sindaco, dottor Guido Piva, non ha voluto oggi rilasciare alcuna dichiarazione. Si è limitato a dire: *«Non ho alcun commento da fare. Non voglio passare per un Hitler in sedicesimo. Viviamo in uno Stato di diritto ed è a quello, se del caso, che ci appelleremo. Domani si riunirà la Giunta comunale per esaminare la situazione e parlarla poi in discussione al Consiglio comunale»*.

I termini della questione sono noti. Un anno fa l'ospedale internazionale evangelico comunica al Comune di Borgio Verezzi che intende acquistare l'immobile dell'albergo «Vela» per adibirlo ad opere con finalità sociali, non esclusa l'istituzione di un poliambulatorio di cui avrebbero potuto usufruire anche gli abitanti della cittadina. Qualche mese dopo l'ospedale precisa la sua richiesta: inoltra domanda per trasformare l'albergo in colonia. Nel maggio scorso, dopo aver ottenuto il consenso della Regione Liguria e del medico provinciale di Savona, gli amministratori dell'Ente annunciano che la colonia ospiterà bimbi spastici. E' a questo punto che nasce la polemica, in certo senso assurda. Qualche commerciante afferma che restituirà la propria licenza se verrà attuato il progetto, e subito si generalizza.

A lasciare le cose in uno stato di confusione contribuiscono forse anche i diretti interessati delle due parti, sicché si giunge al 10 giugno quando 150 spastici provenienti dal Piemonte e dalla Liguria sfilano per le vie di Borgio Verezzi protestando contro i «razzisti» locali. Un primo contingente di bimbi spastici deve rinunciare a venire in Riviera, il secondo è giunto ieri sera dalla Svizzera. Da parte della popolazione o dei commercianti non c'è stata alcuna reazione.

Dice un operatore turistico che preferisce mantenere l'anonimo: *«Ci hanno chiamati razzisti, ed allora ci spieghino perché da qualche anno esistono a Borgio Verezzi due istituti permanenti per bimbi subnormali (ne ospitano circa 500) che nessuno si è mai sognato di contestare. A carnevale, anzi, i nostri bimbi hanno fatto festa con loro»*. I responsabili dei due istituti confermano che da parte di autorità e popolazione hanno sempre avuto la massima comprensione. Ma allora perché questa polemica?

«Noi, ci spiega un albergatore, non siamo contrari al fatto che si istituisca a Borgio Verezzi una colonia per bimbi spastici. Diciamo soltanto: facciamola in una zona che non sia quella residenziale». La preoccupazione degli operatori turistici è presto spiegata. Da anni si stanno battendo per ottenere una qualificazione: ad oggi ci sono tre alberghi di un certo livello, e mancano 600 posti letto per avere il riconoscimento di stazione di soggiorno. Se viene a mancare un immobile alberghiero di prestigio come il «Vela» si ottiene una dequalificazione, l'opposto di quello cui si aspira.

Il comune di Borgio Verezzi avrebbe offerto all'ospedale evangelico dodicimila metri quadrati di terreno con pineta in via Cornice, di fronte al mare, ed una impresa edile del posto si sarebbe offerta per costruirvi un immobile dello stesso volume del «Vela». Dice il dottor Verardi, amministratore dell'ospedale: *«Il Comune ci ha invitati, con telegramma, a studiare le soluzioni alternative avanzate a mezzo stampa. Che cosa vuol dire? Noi siamo disposti sin da domani a metterci attorno ad un tavolo per discutere, ma vogliamo avere degli interlocutori fisici, delle proposte concrete»*. E' vero che il Comune ha diffidato dall'istituire la colonia in base ad un decreto interministeriale del 1964 che vincola il «Vela» ad uso alberghiero? Risponde il dottor Verardi: *«Abbiamo ricevuto un telegramma in cui non si parla di diffida ma ci si prega di attendere prima di iniziare l'attività. Il decreto, comunque, dice che l'immobile deve essere destinato ad uso alberghiero e non a case per ferie, cioè appartamenti. Noi, in effetti, non vogliamo farvi degli alloggi ma utilizzarlo per un'opera altamente sociale»*. Aggiunge il dottor Verardi: *«L'anno scorso gli stessi bimbi giunti ieri a Borgio Verezzi furono ospitati al "Vela" senza che nessuno avanzasse la minima obiezione. Forse perché allora era albergo e non ancora colonia?»*.

L'ospedale evangelico è stato anche invitato ad istituire la colonia per bimbi spastici negli immobili valdesi che possiede lungo il litorale, ma l'amministrazione dell'ente non ha ritenuto opportuno accettarlo. A questo punto la polemica, sia pure smorzata, cova sempre sotto la cenere, anche se un operatore turistico ci ha detto: *«E' chiaro che nessuno vuole respingere i bimbi spastici. Se proprio non si potrà fare altrimenti vuol dire che rimarranno al "Vela", ma perché non discuterne tutti assieme, da persone civili e responsabili, per cercare una soluzione accettabile da entrambe le parti?»*.

Un interrogativo che crediamo valga la pena di sciogliere. Il dottor Verardi dice che ha trovato gli amministratori comunali concilianti e che l'ente da lui rappresentato è disposto al colloquio sin da domani. Ed allora, con un po' di buona volontà, al di fuori e al di sopra di ogni assurda polemica, si cerchi di far sì che questo incontro abbia luogo.

Vittorio Preve

Presentata la 126 "inglese„

Spotorno. Fino a domenica prossima cinquecento operatori del settore automobilistico, giornalisti specializzati, tecnici inglesi presenzieranno al lancio sul mercato inglese della Fiat «126». Spotorno è stata scelta dai dirigenti del settore estero della grande Casa automobilistica sia per l'ottima attrezzatura alberghiera e ricettiva sia per la vicinanza a Torino dove gli ospiti saranno trasportati con autopullman per la visita degli stabilimenti di Mirafiori. Nella foto l'attrice Simone Bond alla presentazione

Credeva di essere malato

Farmacista di Vado si uccide col cianuro

Il professionista, 60 anni, soccorso dalla moglie, è stato trasportato all'ospedale dove è subito morto

(Dal nostro corrispondente) Vado Ligure, 19 giugno.

(s. ch.) Il farmacista di Vado Ligure, Michele Scarsi, di 60 anni, sposato e padre di tre figli, si è ucciso questo pomeriggio con il cianuro nella sua abitazione di via Gramsci 38/3. Dopo aver ingerito il veleno, che s'era procurato poco prima nella sua farmacia, ha chiesto aiuto alla moglie. E' stato trasportato all'ospedale di Savona, ma vi è giunto in fin di vita. Il dottor Scarsi aveva già tentato di uccidersi, sempre con il cianuro, nel novembre del '71.

Verso le 15,30 il professionista si trovava come sempre nella sua farmacia di via Gramsci, insieme ai familiari. Eludendo la loro sorveglianza (dopo il primo tentativo di suicidio veniva tenuto lontano dai veleni che servono per la preparazione dei medicinali), si è procurato le chiavi della piccola cassaforte dove vengono conservate le sostanze pericolose. Ha preso una bottiglietta contenente una soluzione di cianuro di mercurio e si è allontanato dicendo di recarsi a fare una passeggiata. Invece ha raggiunto la sua abitazione, che si trova sopra alla farmacia ed è collegata con questa per mezzo di un citofono, e ha bevuto il cianuro.

Il dottor Scarsi

Quando ha cominciato a sentirsi male, ha chiesto aiuto alla moglie, in farmacia, per mezzo del citofono. La donna si è precipitata in casa. Appena l'ha vista, il dottor Scarsi, che si reggeva in piedi a stento, ha detto: *«Ho rifatto quello che avevo fatto un anno fa»*. Nel novembre del '71, infatti, aveva tentato di suicidarsi allo stesso modo. Era stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni.

La moglie dello sventurato ha chiamato la Croce Rossa. Sono accorsi gli infermieri, gli hanno prestato i primi soccorsi, poi un'ambulanza, a tutta velocità, l'ha portato al San Paolo, nel disperato tentativo di salvargli la vita. E' morto pochi istanti dopo essere stato adagiato sul lettino del pronto soccorso. Il dottor Scarsi soffriva da molti anni di esaurimento nervoso ed era convinto di avere un male incurabile.

Vado: nuovo impianto alla "Esso chimica"

Savona, 19 giugno.

(n.s.) E' in corso di ultimazione a Vado Ligure l'ampliamento dell'impianto additivi della «Esso Chimica». E' stato costruito un nuovo impianto di miscelazione additivi per lubrificanti della capacità di 20 mila tonnellate annue, che sostituisce il precedente impianto della capacità di sei mila tonnellate.

L'impianto è integrato nell'esistente stabilimento per la produzione di additivi entrato in produzione nel 1967. L'ampliamento di capacità si è reso necessario per far fronte alle accresciute richieste del mercato nazionale ed estero: la produzione di Vado Ligure è, infatti, per oltre la metà destinata all'esportazione.

L'improvvisa sciagura ieri in un edificio a Sassello

Un agricoltore dilaniato da uno scoppio mentre lavora nella cantina-laboratorio

La vittima aveva 31 anni - Ignote le cause della potente deflagrazione che avrebbe potuto provocare una strage - Non si esclude che l'agricoltore custodisse nel locale dell'esplosivo

(Dal nostro corrispondente) Sassello, 19 giugno.

(b.b.) Un giovane agricoltore di Sassello, Fulvio Zunino, 31 anni, è morto dilaniato da un'esplosione avvenuta nello scantinato della propria abitazione dove aveva impiantato un piccolo laboratorio per la riparazione degli attrezzi agricoli nel quale si era recato per eseguire alcuni lavori.

La vittima viveva con il padre Angelo e la madre Edvige ambedue di 63 anni. Il fratello minore Enzo di 27 anni, ex carabiniere abita a Torino dove lavora come guardia giurata in uno stabilimento. Sulle cause dell'esplosione grava il più fitto mistero. Di certo si sa soltanto che la deflagrazione, di estrema violenza, ha scardinato una porta in ferro e divelto le sbarre di un cancello sul retro dello scantinato.

Il corpo di Fulvio Zunino è stato orribilmente dilaniato; una utilitaria posteggiata a una decina di metri di distanza dal luogo dell'esplosione ha segnalato gravi danni.

Lo scoppio è avvenuto nello scantinato di un palazzo a tre piani situato in frazione Palo nel comune di Sassello dove oltre alla famiglia della vittima abitano numerosi parenti. La madre della vittima accorsa al rumore dell'esplosione, si è trovata di fronte a uno spettacolo orrendo.

Fulvio Zunino

In un primo tempo si è fatta l'ipotesi che lo scoppio fosse dovuto all'esplosione di una bombola di gas o a qualche perdita della stessa che avesse saturato l'ambiente. I primi accertamenti sembrano escluderlo, nello scantinato due bombole: una di gas liquido, l'altra di ossigeno, ambedue chiuse. Si fa pertanto l'ipotesi che nello scantinato Fulvio Zunino conservasse dell'esplosivo che avrebbe potuto adoperare per sradicare alberi nei boschi di proprietà del padre.

Se l'esplosione avesse provocato anche lo scoppio delle due bombole forse si sarebbe avuta una strage. Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo sulle possibili cause dell'esplosione. Dopo i primi rilievi effettuati dai carabinieri della tenenza di Cairo Montenotte e dalla squadra di polizia scientifica, agli ingressi dello scantinato sono stati apposti i sigilli. In serata il magistrato inquirente probabilmente effettuerà un sopraluogo sul posto del sinistro.

Al tribunale di Savona

Ha picchiato e derubato una mondana: condannato

Savona, 19 giugno.

(s.ch.) Il tribunale di Savona ha condannato il trentunenne Michele Bagnasco, abitante a Spotorno, a 3 anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione, e a un anno di casa di lavoro e all'interdizione dai pubblici uffici. E' stato assolto per insufficienza di prove dal reato di rapina, e condannato per sequestro di persona, violenza privata, minacce a pubblico ufficiale, porto abusivo di arma da fuoco, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

La sera del 15 ottobre dello scorso anno il Bagnasco, secondo l'accusa, era venuto a diverbio con una passeggiatrice, Maria Augello, di 28 anni, senza fissa dimora. L'imputato avrebbe picchiato la donna, trascinandola per i capelli fino alla sua auto, strappandole una borsetta contenente 80 mila lire. Durante gli interrogatori la donna, ora irreperibile, aveva dichiarato di essere stata minacciata con una pistola e poi derubata dal Bagnasco perché aveva espresso l'intenzione di lasciarlo. *«Mi sfruttava* — aveva detto la donna — *tanto che gli avevo acquistato due automobili. Volevo cambiare vita e lui ha tentato di impedirmelo»*.

Michele Bagnasco in tribunale si è giustificato affermando che la donna, con la quale viveva da circa un anno, era ubriaca e aveva quindi bisogno di essere accompagnata a casa. Ha poi aggiunto di avere contribuito alle spese di casa con i proventi del negozio dei genitori. Il padre ha confermato di aver dato al figlio del denaro un paio di volte al mese, per aiutarlo a vivere.

Il p.m. ha chiesto 8 anni e 4 mesi di reclusione. L'Avvocato difensore, Nasuti, ha chiesto l'assoluzione.

SAVONA — Orazio Lo Cascio, di 29 anni, domiciliato a Savona, è stato arrestato a Torino dai carabinieri. Era ricercato per un ordine di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Savona, dovendo rispondere del reato di minacce.

Da domenica a Savona

Sospeso il servizio di guardia medica

"E' venuta a mancare la disponibilità di alcuni addetti al servizio" - Nei giorni festivi i medici torneranno ad essere una "rarità"

(Dal nostro corrispondente) Savona, 19 giugno.

(n.s.) Domenica prossima sarà sospeso il servizio di «guardia medica festiva». I medici torneranno quindi a diventare una «rarità» per i savonesi e per i turisti che sfortunatamente dovessero aver necessità di una visita e di una ricetta. La decisione è stata presa dall'Ordine dei medici e comunicata a tutti gli iscritti, all'ufficio del medico provinciale, al Comune di Savona ed alle sedi provinciali dell'*Inam* e dell'*Inadel*. A giustificazione del provvedimento nella lettera si afferma che *«è venuta a mancare la disponibilità di alcuni incaricati del servizio»*.

Il Comune di Savona non ha tardato a manifestare la propria disapprovazione più netta per la sospensione della guardia medica festiva e stamane l'assessore all'igiene, dottor Aldo Pastore, ha dichiarato che si tratta di una *decisione unilaterale che viola una convenzione sottoscritta anche dal Comune e dall'Inam»*.

Il servizio, dopo aver superato numerosi ostacoli, primo fra tutti la indisponibilità dei medici ad accettare questo volontariato, aveva preso il via nel gennaio del 1972. L'anno era trascorso tranquillo ma nel gennaio scorso, in seguito all'epidemia influenzale, era interrotto e riprendeva a febbraio. Ora una nuova sospensione. *«Non è stato un capriccio*, afferma il professor Piero Ferro, presidente dell'Ordine, *ma ci siamo trovati di fronte al doloroso stato di fatto delle dimissioni da parte di alcuni dei sette volontari. Ricordiamo peraltro ai colleghi mutualisti che essi tornano ad essere responsabili dei propri assistiti anche nei giorni festivi»*.

Ma che genere di responsabilità essi hanno nei confronti di chi li ha scelti come medici di fiducia? *«E' un dovere morale*, rileva il professor Ferro, *che fa parte della deontologia professionale»*. *«E' vero*, ribatte a distanza l'assessore all'igiene che è anche un medico, *ma essi non hanno l'obbligo della reperibilità e quindi, in linea teorica, potrebbero assentarsi tutti contemporaneamente. Fatto è che la decisione doveva essere preceduta da una assemblea dei medici mutualisti e che noi (il Comune versa 650 mila lire all'anno) come l'Inam, siamo stati messi di fronte al fatto compiuto. Io ritengo che il servizio avrebbe potuto continuare, perché ci sono medici disposti a farlo, almeno sino a quando non diverrà operante la nuova convenzione nazionale tra gli ordini dei medici e l'Inam in merito, appunto, alla guardia festiva»*.

La prossima settimana, probabilmente martedì 26, su richiesta dello stesso dottor Pastore, si riunirà l'assemblea dei medici mutualisti del capoluogo per esaminare il grave problema. *«A nome dell'amministrazione civica*, anticipa l'assessore, *solleciterò il ripristino del servizio (sono sufficienti 12 medici suddivisi in quattro gruppi, con l'impegno, quindi, di una sola domenica al mese). Nel caso ciò non fosse possibile chiederò l'immediata applicazione della convenzione con l'Inam che prevede, per i giorni festivi, la disponibilità di un medico ogni diecimila abitanti. Del fatto interesserò anche le organizzazioni sindacali»*.

Decisa la costruzione di dodici asili

(Dal nostro corrispondente) Savona, 19 giugno.

(n.s.) Nel corso di una riunione informale svoltasi a Genova presso l'assessorato ai Lavori Pubblici, i rappresentanti della Regione hanno riferito sui programmi dell'ente in merito alla costruzione, in Liguria, di asili nido con annesse scuole materne. Saranno concessi finanziamenti per 12 asili e gli altri tre a Sanremo, Ventimiglia e Lavagna.

Il contributo della Regione è di 40 milioni per ogni asilo. Inoltre per la loro gestione verserà ai comuni 20 milioni all'anno per ogni complesso.

Per quanto riguarda Savona, i tre asili sorgeranno in corso Mazzini (i lavori saranno appaltati il prossimo 4 luglio) a «Chiappino» e in località Mongrifone. Successivamente nei prossimi anni, si darà corso alla realizzazione di quelli previsti a Lavagnola, Zinola, Legino, Valloria, via Mignone, Monticello, Chiappino (altri due), Fornaci, località Papessa, La Rusca, Santuario e Montemoro. La previsione di spesa è di circa 200 milioni per ogni edificio. Secondo il piano del comune, gli asili nido potranno ospitare, ciascuno, da un minimo di 25 a un massimo di 60 bimbi e le scuole materne da 50 a 120 bambini.

Durante la notte

Rubano 1 milione e mezzo in boutique di Portofino

(Dal nostro corrispondente) Portofino, 19 giugno.

(g. m.) Un milione e mezzo di lire è il bottino del furto compiuto la scorsa notte nella boutique situata sulla calata Marconi del porticciolo di Portofino, di proprietà di Renato Balza, di 46 anni, di Chiavari, una delle più note e frequentate.

I ladri hanno aperto la cassaforte servendosi delle chiavi che il proprietario aveva nascoste in una scatola all'interno del negozio.

Del furto si è accorta questa mattina una delle commesse, che ha immediatamente dato l'allarme. Poiché la porta d'ingresso alla boutique è stata trovata chiusa si pensa che i ladri siano penetrati ed usciti dal negozio attraverso una piccola finestra trovata aperta, a lato della calata.

VARAZZE — Il genovese Dario Carta, 17 anni, è sbandato con la motocicletta mentre percorreva la statale Aurelia diretto verso ponente. L'incidente è avvenuto alla curva del chilometro 558. Il giovane è stato ricoverato al San Paolo, con 30 giorni di prognosi, per la sospetta frattura del polso destro.

Mentre pesca di notte sul canotto sviene e piomba in mare: salvato

Un savonese di 36 anni - Le sue grida d'aiuto sono state udite da alcuni villeggianti che prendevano il fresco sulla spiaggia - Ricoverato all'ospedale

(Dal nostro corrispondente) Savona, 19 giugno.

(n.s.) Un pescatore dilettante ha corso questa notte il rischio di annegare in seguito a un improvviso malore. Fortunatamente, malgrado l'ora, è stato soccorso per tempo da alcune persone che stavano prendendo il fresco nell'antistante spiaggia di Vado Ligure.

Il fatto è avvenuto verso l'1,30 e ne è stato protagonista Luigi Rosso, 36 anni, abitante a Savona in via Bricchetti 1/B/7. Su un canotto di medie dimensioni stava pescando a circa 50 metri dalla riva, proprio dinanzi allo stabilimento balneare «San Pietro», quando colto da improvviso malessere cadeva in acqua. *«Sono stati momenti terribili* — racconta — *stavo tranquillamente pescando e a un tratto per un violento capogiro ho perso l'equilibrio e sono finito in mare. Mi sono messo disperatamente a invocare aiuto perché temevo proprio di non farcela. Lo stabilimento era ancora illuminato e quindi urlavo con quanto più fiato avevo in gola per farmi sentire»*.

Fortunatamente le sue invocazioni sono state raccolte proprio da alcune persone che si trovavano nei bagni «San Pietro»: hanno messo in acqua una barca e guidati dalle grida di aiuto hanno raggiunto il Rosso che, stremato, stava per soccombere.

Trasportato a terra veniva immediatamente accompagnato all'ospedale San Paolo dove era ricoverato con prognosi di 10 giorni.

Taccuino del lettore

FARMACIE

GENOVA — Centro: Alvigini, via Petrarca 14 r.; Paminatore, p. Ponte 4 r.; Brignole, via Giappone 2 r.; S. Bernardo, via S. Bernardo 31 r. - Carignano: S. Giacomo, via Nino Bixio 3 r. - Priaruggia: Del Carmine, via Pollieri 31 r.; Marassina, via b. Bonzi 3 r. - Circonvallazione a Monte: Castelletto, corso Firenze 6 r. - Foce - Tommaseo: Ponte Pila, via Archimede 4 r.; S. Pietro, via della Libertà 126 r. - Albaro: Bernardi, via Albaro 34 r. - S. Martino - Borgoratti: S. Rocco, via Borgoratti 121 r. - S. Fruttuoso: Oriente, via G. Torti 129 r. - Marassi: Marsa, via Fereggiano 4 r. - Staglieno: Del Chiappazzo, via Bobbio 84 r.; Comunale, via Burlando 70 r. - Val Bisagno: De Angelis, via Struppa 231 r. - Sestri - Quarto: Sturla, via dei Mille 37 r. - Quinto - Nervi: Amarotti, via S. Ilario 73 r.; Nervi, via Caboni 20 r.

Sampierdarena: Mazzo, via W. Fillak 10 r.; Della Ferrera, via Buranello 160 r. - Cornigliano: Centrale Angelini, via Garibaldi 9 r. - Sestri Ponente: Sangiorgi, via Merano 83 r.; S. Nicolò, via Bergoli 18 r. - Pegli: Segrotto, Lungomare 161 r. - Prà: S. Pietro, via A. Airaghi 38 r. - Voltri: Calvi, via don G. Verità 30 r. - Rivarolo: S. Rocco, via Celesia 20 r. - Bolzaneto: Madonna Castello, via P. Pastorino 32 r. - Pontedecimo: Iacchetti, via P. An. [illegible]

Servizio notturno: Pesce, via Balbi 31 r.; De Ferrari, piazza De Ferrari 24 r.; [illegible]

SAVONA — [illegible]

LEVANTO — Bardellini, via Dante.
S. MARGHERITA L. — Internazionale, piazza Martiri.
RAPALLO — Bartolomeo, via Mazzini.
CAMOGLI — Amola, via Della Repubblica.
CHIAVARI — S. Giovanni, via S. Giovanni.
SAVONA — Farmacia alla Rocca, via Chiavella 1r; Farmacia della Villetta, via Torteroli 5; Farmacia dell'Ospedale, corso Italia 24r; Farmacia Priamar, corso Torino 71r.
LOANO — Nova, piazza Palestro.
ALBENGA — Comunale, via Martiri; Guado stazione Locati.
ALASSIO — Inglese, corso Dante.
DIANO MARINA — Al Mare, corso Garibaldi 16.
IMPERIA — Marsibio, via Cascione 46; Novaro, via Bonfante 40.
SANREMO — Marussa, via Matteotti.
BORDIGHERA — Centrale, via Vittorio Emanuele.
VENTIMIGLIA — Viale, piazza Costituente.
RAPALLO — Moderna, via Mameli.
S. MARGHERITA L. — Machi Bruti, via Palestro.
CAMOGLI — Amola, via della Repubblica.

MERCATI

SANREMO — [illegible]

Due girovaghe derubano il sindaco di Calizzano

(Dal nostro corrispondente) Calizzano, 19 giugno.

(b.b.) Due girovaghe sono state denunciate per furto aggravato commesso ai danni del sindaco di Calizzano, Roberto Cannoniero, di 35 anni, residente in via G.B. Pera. Sono C.G. di 17 anni e Mara Badino di 18; altri 3 componenti della carovana di zingari Luigi De Loire di 74 anni, Franco Badino di 23 e Mario Merlo di 26, sono stati denunciati per concorso nello stesso reato; il fratello della diciassettenne, M.G. di soli 13 anni, non è stato denunciato in quanto non imputabile.

I sei componenti della carovana del senza dimora erano giunti a Calizzano a bordo di un furgone Alfa Romeo blu sul quale sono ripartiti a tutta velocità dopo che Mara Badino e C.G. si erano introdotte nella casa del sindaco, rubando 200 mila lire in contanti. Avvisati del furto i carabinieri di Calizzano hanno dato l'allarme ai colleghi di Albenga e si sono messi sulle tracce dei girovaghi, già identificati in precedenza. I sei sono stati bloccati ad Albenga. La somma di denaro, che era già stata ripartita tra i componenti della carovana, è stata interamente recuperata e consegnata al sindaco.

Accertamento della Guardia di Finanza

Nel Savonese evasi nel 1973 tributi per 170 milioni di lire

Le "fiamme gialle", che celebrano oggi il 199° anniversario di fondazione, hanno redatto 615 verbali per mancato pagamento della tassa di circolazione

(Dal nostro corrispondente) Savona, 19 giugno.

(n. s.) Per l'imposta generale entrata (Ige), nel 1972 la Guardia di finanza di Savona ha accertato 171 milioni di tributi evasi mentre per quanto riguarda le denunce dei redditi ha fornito agli uffici distrettuali delle Imposte dirette, 3100 informazioni segnalando importi per 121 miliardi.

Il contributo fornito dalla Guardia di finanza agli uffici finanziari dello Stato per il recupero di tasse evase non si limita però soltanto alla vecchia Ige e alle Imposte dirette: nella provincia, infatti, sempre nel 1972, le Fiamme Gialle hanno redatto 615 verbali per mancato pagamento della Tassa di circolazione, riscuotendo 8 milioni, mentre per infrazioni al codice della strada hanno elevato 850 contravvenzioni per un importo di un milione e settecentomila lire.

Notevole, inoltre, l'attività diretta alla repressione del contrabbando di sigarette. Lo scorso anno sono state denunciate 126 persone di cui 22 in stato d'arresto e si è proceduto al sequestro di 30 mila kg di sigarette, di una nave, 2 battelli, 14 automobili.

Con questo consuntivo la Guardia di finanza celebra domani il 199.mo anniversario di fondazione del Corpo. Una cerimonia, alla quale assisteranno le maggiori autorità, si svolgerà domattina presso la caserma di via Chiodo, sede del comando gruppo, mentre alle 18, avrà luogo un rinfresco.

A Carcare

Rubate tre calcolatrici negli uffici dell'Inam

Carcare, 19 giugno.

(b. b.) Ignoti sono penetrati nella sede dell'Inam di Carcare ed hanno rubato tre calcolatrici del valore complessivo di circa 500 mila lire. I malviventi hanno infranto i vetri della finestra dell'ufficio del direttore della sede locale, dottor Mazza, sono penetrati nei locali e sono usciti da un'altra finestra dove probabilmente era in attesa un complice.

Il furto è stato scoperto stamane dal personale dell'Inam alla ripresa del lavoro ed è stato denunciato ai carabinieri di Carcare.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Sulla Liguria tempo in prevalenza discreto, su mar Ligure e alto Tirreno venti deboli variabili, cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità discreta, localmente ridotta per foschia, mari in prevalenza quasi calmi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza notevoli variazioni.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo quasi sereno, vento [illegible] 3 nodi, visibilità 21 km, mare quasi calmo, temperatura 26 gradi, pressione 1012 in diminuzione.

Capo Mele: molto nuvoloso, calma di vento, 6 km, mosso, 25 gradi. Isola Palmaria: quasi sereno, nord-nord [illegible] 7 nodi, 12 km, quasi calmo, 24 gradi.

(Dati forniti dall'Ufficio [illegible])

Deludenti le presenze nei primi cinque mesi dell'anno

Pochi turisti nel Dianese

Qualche arrivo in più di italiani non ha compensato la carenza di stranieri - Il pericolo dell'acqua salata nei rubinetti - Le tariffe

(Nostro servizio particolare) Diano Marina, 19 giugno.

Con oltre un milione di presenze «ufficiali» all'anno il comprensorio dianese (Diano Marina - San Bartolomeo Mare - Cervo Ligure, oltre ai centri dell'entroterra come Diano Castello, Arentino ed altri) rappresenta il nucleo turistico più importante della Riviera dei Fiori.

E' un comprensorio contrassegnato da ben tre Aziende di soggiorno — che tutti gli osservatori neutrali giudicano essere troppe, e forse controproducenti — e da numerose «Pro Loco», ma che ha invece, sostanzialmente, una sua ben definita unità strutturale che trova riscontro nei grossi problemi comuni che devono essere fronteggiati: rifornimento acqua potabile, politica territoriale omogenea che eviti gli squilibri e gli «orrori» ora lamentati, propaganda esterna e manifestazioni locali che non contrastino ma che si integrino, sviluppo razionale dell'entroterra e difesa delle spiagge che sono ormai poche per accogliere tutti, ed addirittura insufficienti se continuerà l'incalzante e non sempre ben controllato ritmo di sviluppo edilizio attuale.

Nel Dianese, il movimento turistico dei primi cinque mesi dell'anno è stato relativamente deludente, rispetto agli anni precedenti; qualche arrivo in più di italiani (soprattutto nelle case private e condomini) non ha compensato la rarefazione degli stranieri: a Diano Marina, secondo i dati dell'Azienda di soggiorno, un mese di aprile «abbastanza buono» come presenze registrate è stato subito controbilanciato da un maggio piuttosto magro: comunque l'Azienda di soggiorno informa che il totale delle presenze dei primi cinque mesi, che riflettono l'evoluzione del turismo invernale sul quale Diano ora punta, ha fatto registrare un incremento totale di circa 15 mila unità: *«Un risultato abbastanza confortante...»* si osserva.

Il corrente mese di giugno, secondo gli osservatori, *«non ha ancora rivelato interamente le sue intenzioni»* e soltanto in questi ultimi giorni si è potuto notare un certo arrivo di stranieri. *«Tutti eravamo convinti* — ha commentato il capitano Franco Ghirardi, presidente degli albergatori — *che l'inflazione italiana, ed il conseguente aumento di valore soprattutto del marco tedesco e del franco svizzero, avrebbero dato effetti positivi per il nostro turismo. Purtroppo, per molte cause in parte intuibili ed in parte no, questa ripresa non c'è stata. Continuiamo a dovere contare* — ha concluso Ghirardi — *sui soli mesi estivi che purtroppo non sono sufficienti a coprire il non buon andamento del resto dell'anno...».*

In effetti tutto il Dianese, alle cause negative — comuni al resto delle altre località liguri — ne deve aggiungere una, colossale: il costante pericolo (per non dire la certezza) dell'acqua salata ai rubinetti, della corsa alle bottiglie dell'acqua minerale o alle autobotti con il secchio.

«Non c'è sole nella Riviera che possa compensare una tale palla al piede...» ha commentato il dottor De Matheis, presidente dell'Azienda di soggiorno di Diano Marina, ma lo stesso possono dire gli amministratori e gli operatori di Cervo Ligure e di San Bartolomeo.

In questo quadro negativo, e consci che occorre fare uno sforzo per agevolare gli ospiti — in attesa che il problema dell'acqua potabile venga finalmente risolto — gli albergatori di Diano Marina, nel riconsiderare le proprie tabelle dei prezzi di fronte al costante accrescersi dei costi, avevano fatto sacrifici limitando gli aumenti al massimo, non più del 10 per cento «tutto compreso, anche l'Iva». Le tariffe alberghiere per l'alta stagione, per pensione completa, camere con bagno, sono ora le seguenti: 7300 - 12 mila 500 per la prima categoria, 4000 - 7500 per la seconda categoria (con qualche «punta» a 8000 - 10 mila), 3000-5500 per la terza categoria, con qualche ricaro per alcuni alberghi sulla spiaggia. Nella quarta categoria si va da 2400 a 4500, ed anche oltre, in qualche caso, mentre le pensioni si aggirano sulle 2800 - 4000, sempre per la pensione intera con camera con bagno.

Prezzi non certo cari se si pensa che in Riviera, ormai il pranzo solo in un locale discreto costa da 2500 - 3000 lire in su, ma che diventano addirittura «impressionanti» per non pochi alberghi e pensioni che hanno in corso contratti con agenzie estere sulla base di 2500 lire al giorno «tutto compreso, anche l'Iva».

Lo stesso sforzo per contenere i prezzi è stato fatto dagli operatori degli altri settori: gli stabilimenti balneari applicano la tabella concordata con la Capitaneria di porto che per qualche «voce» è addirittura inferiore a quella dello scorso anno: è tuttavia sempre opportuno che i clienti, nel trattare i prezzi, tengano d'occhio tale tabella, che deve essere sempre esposta nei pressi della biglietteria.

Un settore dove vi sono aumenti rispetto allo scorso anno è quello dei pubblici esercizi: dal primo giugno è entrato in vigore il nuovo listino dell'Associazione commercianti, che non è vincolante ma che è significativo. «Voce base» può essere considerata la tazza di caffè al banco, passata da 80 a 90 lire.

Bruno Viano

Diano Marina. Una bella ragazza straniera prende il sole sul «bagnasciuga» della spiaggia di S. Anna (Tel. Moraglia)

Per la Riviera dei Fiori più sicurezza e silenzio

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 19 giugno.

(b.v.) La «tutela dell'ordine, della sicurezza e della quiete pubblica» sull'arco della Riviera dei Fiori durante la prossima stagione estiva sarà discussa domattina in prefettura. Alla riunione sono stati invitati i presidenti della provincia, dell'Ept e della Camera di commercio, il questore, il comandante dei carabinieri, della Capitaneria e della polizia stradale, ed i sindaci e presidenti delle aziende di soggiorno delle principali località rivierasche: si tratterà di studiare le misure migliori per difendere turisti e residenti contro gli eccessi di rumore già ora riscontrabili di giorno e di notte e di lottare contro una sensibile recrudescenza della malavita.

Durante la notte nei vicoli della città vecchia

Sanremo: duello a colpi di pistola fra giovani per una bella ragazza

Hanno esploso parecchi colpi di rivoltella e si sono dileguati lasciando tracce di sangue - Entrambi erano stati espulsi perché sospettati di far parte del racket della prostituzione

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 19 giugno.

(r. o.) Michele Bellante, 25 anni, di origine italiana, ma cittadino francese, già espulso perché dichiarato indesiderabile, e Paolo Musmarra, 19 anni, siciliano, allontanato dalla provincia di Imperia con foglio di via obbligatorio, entrambi sospettati di aver appartenuto alla malavita sanremese legata al *racket* della prostituzione, si sono affrontati a colpi di pistola la notte scorsa nei vicoli della città vecchia. Si è trattato di un regolamento di conti in piena regola provocato involontariamente da una bella ragazza, bruna, occhi chiari, di 16 anni, tuttora contesa dai due.

Forse tutti e due sono rimasti feriti perché la polizia ha rilevato sul luogo della sparatoria (in piazzetta del Miracoli) numerose tracce di sangue. I malviventi comunque sono riusciti a dileguarsi prima che arrivassero gli agenti, avvisati da una telefonata anonima. Per tutta la mattina di oggi si sono svolte le indagini e non risulta che si siano fatti curare da medici privati o che si siano recati in ospedale o cliniche. A fatica, perché lungo i vicoli del vecchio borgo l'omertà regna sovrana, gli inquirenti sono riusciti a ricostruire i fatti.

Verso mezzanotte è entrato nella latteria di proprietà di Annunziata Aloia, situata nella piazzetta dei Dolori, il Musmarra, il quale con fare minaccioso si è avvicinato al Bellante, che da circa un'ora si trovava nel locale, e l'ha invitato ad uscire in strada. La Aloia, trincerandosi dietro il silenzio e la paura, si è limitata a dichiarare: *«Da un'ora a un tavolo era seduto un giovane dai capelli lunghi sui 23-24 anni. Improvvisamente è entrato un altro, stessa età, che l'ha avvicinato e gli ha detto: "Ti devo parlare, non fare storie e vieni subito fuori. E' meglio per te". Il capellone si è alzato di scatto e i due sono usciti. Non è passato neppure un minuto e ho udito delle urla e degli spari. Quei due non li ho mai visti».* Non è stato possibile cavarle una parola di più. Malgrado gli spari che nei vicoli della vecchia città hanno causato un'eco fortissima, nessuno li ha sentiti, tutti dormivano e non hanno visto nulla.

Tuttavia la polizia avrebbe accertato che a sparare sarebbe stato il Musmarra, un giovane dal temperamento violento. Entrambi sono temuti nella mala sanremese. La loro presenza a Sanremo nei giorni scorsi era stata segnalata, ma non era stato possibile rintracciarli. La ragazza contesa è forse scappata da casa.

Michele Bellante; Paolo Musmarra protagonisti del «duello»

Giovane muore d'infarto al night

S. Margherita, 19 giugno.

(g.m.) Un giovane di 26 anni, Enrico Paccoi, nato a Sampierdarena e residente a Genova Prà, in via Bordighera 37/44, è morto di infarto la scorsa notte in un night di Santa Margherita Ligure, il «Sangri-la», sul lungomare Milite Ignoto, dove lavorava come caposala.

Secondo i testimoni parlava con accento piemontese

Uno dei tre evasi da Torino sparò al giovane di Diano?

Gli ex carcerati, infatti, facevano parte di una banda che aveva avuto una "base operativa" proprio a Diano Marina in un appartamento d'affitto

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 19 giugno.

(b.v.) Il mistero del tentato omicidio di venerdì notte a Diano Marina, ai danni di Gianni Cravello, 22 anni, abitante a Imperia via Caramagna, ferito alla gola da un colpo di rivoltella, non è ancora stato risolto: i carabinieri, che hanno svolto ampie battute lungo la Riviera ritengono tuttavia di avere identificato i responsabili, giudicati particolarmente pericolosi. Si tratterebbe infatti di tre degli evasi dal carcere di Torino nella notte del 26 maggio 1973 quando un gruppo di detenuti, calatisi dalle mura a terra con funi ricavate da lenzuola attorcigliate, riuscì a dileguarsi nell'oscurità.

L'ipotesi che si tratti degli stessi individui potrebbe essere convalidata dal fatto che gli evasi facevano parte di una banda che, prima di essere scoperta, aveva avuto una «base d'operazione» proprio a Diano Marina, in un appartamento d'affitto.

Mentre proseguono le ricerche, gli accertamenti e gli interrogatori, alcuni fatti hanno permesso di stabilire la precisa volontà omicida della persona dall'accento piemontese che sparò il colpo di rivoltella: tale persona, dall'apparente età di 25-26 anni, mentre già la discussione fra i due gruppi di giovani implicati stava per finire, estrasse improvvisamente dal proprio borsello una pistola 7,65 e la puntò contro il Cravello premendo subito dopo il grilletto.

Il giovane imperiese deve quasi sicuramente la propria salvezza al fatto che proprio nel momento in cui il colpo partiva egli stava cadendo a terra, avendo perso l'equilibrio: il colpo è stato sparato a distanza tanto ravvicinata che la fiammata ha bruciato la pelle del ferito che è ora ricoverato all'ospedale di Imperia con prognosi di 30 giorni.

Secondo le testimonianze raccolte il feritore, subito dopo avere sparato, è fuggito verso la via Aurelia, assieme ai suoi due amici, che sono stati incolpati di favoreggiamento. Ogni tentativo di inseguirli è stato stroncato dallo stesso sparatore con una nuova minaccia: «Se qualcuno viene avanti, sparo...». La stessa minaccia è stata ripetuta contro un cameriere del bar Roberto, all'esterno del quale è accaduta la movimentata scena. Il cameriere, che aveva tentato di seguire i tre con una bicicletta, è stato frenato con un'altra minaccia: «Vatten o ti spariamo...». Il giovane è tuttavia riuscito ad osservare che il terzetto degli sparatori, giunto sulla via Aurelia, è fuggito in direzione di Genova a bordo di una Giulia scura. Circa l'identità dei banditi, alcuni testi avrebbero già identificato nelle foto loro esibite tre degli evasi di Torino: le indagini proseguono ovunque.

Gli rifiutavano da bere

Ubriaco scaglia un vaso e ferisce una turista

Sanremo, 19 giugno.

(r.o.) Una turista svizzera, Ivonne Griller di Losanna, 30 anni, bersaglio sbagliato di un pescatore sanremese che, ubriaco fradicio, aveva scagliato un vaso di fiori contro il proprietario di un bar che gli aveva negato da bere, è stata ricoverata in ospedale per trauma cranico, escoriazioni multiple e sospetta frattura del setto nasale. La prognosi è di 8 giorni. Il pescatore è Luigi Palma, 35 anni, protagonista dell'episodio stamane nel bar «Il Basto» di piazza Eroi Sanremesi. Il Palma è riuscito a scappare ed è ricercato dalla polizia.

Non paga da bere e tentano d'aggredirlo

Savona, 19 giugno.

(s.ch.) Un portuale di Vado Ligure, Pietro Allegrini, 37 anni, è rimasto vittima questa notte di un'aggressione davanti ad un locale notturno che si affaccia sulla via Aurelia, tra Savona ed Albissola.

All'interno del night è stato avvicinato da tre sconosciuti che gli hanno chiesto di pagare loro da bere. Il portuale ha acconsentito, ma i tre hanno preteso allora che provvedesse per tutti al saldo del conto dell'intera serata. L'Allegrini ha rifiutato ed ha abbandonato il locale.

I tre lo hanno raggiunto sul piazzale antistante l'ingresso del night e lo hanno minacciato, tentando inoltre di percuoterlo. In mano ad uno di essi sarebbe comparso anche un coltello. Il portuale è riuscito a raggiungere la propria auto e a darsi alla fuga. Qualcuno, in precedenza, gli aveva tagliato una gomma e rubato alcuni oggetti che teneva all'interno dell'auto. I tre sono ricercati dai carabinieri.

La difficile eredità del presidente

Il Savona in grave crisi Briano: "Forse rinuncio,,

"Così non posso continuare", ha detto - La campagna di compravendita ferma in attesa che si chiarisca la situazione nella dirigenza

(Dal nostro corrispondente) Savona, 19 giugno.

(s. ch.) Questa volta la crisi del Savona è seria e potrebbe anche causare le dimissioni di Briano. Il presidente non «bluffa» quando afferma che forse sarà costretto a cedere i pezzi migliori per allestire una formazione di giovani speranze. E' probabile che calchi un po' troppo la mano nella speranza di scuotere l'ambiente, ma la situazione è davvero preoccupante.

Mario Briano è sempre stato ottimista sulle possibilità del Savona, pur conoscendo le difficoltà che avrebbe incontrato al termine della stagione. *«Le esperienze dei miei predecessori non facevano promettere niente di nuovo,* dice scoraggiato, *ma ho preferito non tenerne conto, assumendomi le responsabilità della società nella speranza di ricevere concreti aiuti dalla città; non posso continuare così, percorrendo ogni giorno centinaia di chilometri per i contatti con i dirigenti degli altri sodalizi sulla campagna di compravendita. Non è escluso neppure che rinunci a guidare il Savona».*

Briano ha fretta. Non può permettere che si perda tempo prezioso per verificare quanto siano fondate le voci che vogliono nuovi dirigenti al suo fianco in piazza Diaz. *«La settimana prossima sarà decisiva. Siamo ancora in tempo per fare lo squadrone, ma ci credo poco. Come al solito non si farà avanti nessuno e io dovrò pensare prima di tutto alle cessioni per non indebitare la società».* Quel *«siamo ancora in tempo per fare lo squadrone»* è l'unica frase velata d'ottimismo che il presidente ha pronunciato. Anch'egli, in fondo, ha questa speranza, ma purtroppo il bilancio del Savona non permette sogni proibiti.

Le speranze dei tifosi biancoblù sono legate all'iniziativa di un gruppo di sportivi savonesi. Si cercherebbe di trovare un migliaio di persone disposte a tassarsi ciascuno per 20-30 mila lire, in modo da coprire circa la metà del deficit di gestione. Al resto si penserebbe con le cessioni di cui tanto si parla. Tutto potrebbe decidersi entro pochi giorni, in tempo insomma per l'ultimatum di Briano. Ninni Marchese, braccio destro del presidente, dovrebbe infatti incontrarsi tra breve con il gruppo di sportivi promotori dell'iniziativa.

La campagna di compravendita è dunque ferma in attesa che si chiarisca la situazione a livello dirigenziale. *«Siamo alla finestra»,* è tutto quello che può dire Briano. L'unica operazione quasi certa riguarda l'acquisto del difensore del Torino Delladonna. Sono bene avviati i contatti con numerose società, anche di serie superiore, tanto per gli acquisti quanto per le cessioni. *«Tutto dipende,* tiene a ripetere Briano, *dalle nostre possibilità finanziarie, che non conosciamo ancora».*

Sicuramente è venuto il momento, per tutti, di abbandonare ogni polemica e di lavorare seriamente per il bene del Savona: tra un mese potrebbe essere troppo tardi.

Ezio Volpi, dopo l'affettuoso commiato dal Savona, è in procinto di passare alla guida della sua nuova squadra, forse l'Alessandria. Ermes Paterlini, bravo e sfortunato portiere biancoblù, è stato sottoposto agli esami radiografici, che hanno confermato la frattura del perone sinistro. *«Potrà riprendere la preparazione,* ha detto il medico sociale, dottor Jacovacci, *tra 40-50 giorni».* Giusto in tempo, cioè, per il raduno precampionato di Calizzano.

Il portiere Paterlini, soccorso da Volpi (Tel. Ferrando)

Pallanuoto oggi alle ore 18,30

L'Imperia contro il Pegli lotta per la promozione

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 19 giugno.

(b.v.) Concluso il campionato di calcio, la pallanuoto richiama gli sportivi che seguono la Rari Nantes Imperia, neopromossa in serie C: dopo la vittoria contro il Cagliari e il pareggio strappato a Milano gli imperiesi affronteranno domani alle 18,30 sul campo della spiaggia d'oro, la squadra capolista di Pegli che capeggia la classifica con quattro punti.

«Battendo il Pegli, si potrà cominciare a parlare di lotta per la promozione». Questo lo slogan dei tifosi imperiesi.

In vista di questo incontro chiave l'allenatore Cucchia ha curato la preparazione in modo particolare: in gran forma il «cannoniere» Straffarello, che ha segnato cinque reti in due partite e che è ormai considerato la spina nel fianco delle difese avversarie. Cucchia, dopo l'inizio brillante di campionato, è diventato l'idolo degli sportivi: oltre al suo gioco a un livello «nazionale» sta dimostrando anche ottima preparazione tecnica: in campo non cerca di strafare, limitando eventualmente la velocità del gioco, ma si sforza di fare giocare tutta la squadra con continue aperture che scardinano le difese avversarie. *«E' l'allenatore che attendevamo da anni»,* questo il commento di uno dei giocatori imperiesi. A Milano Cucchia, oltre ad avere segnato proprio negli ultimi secondi le due reti del pareggio, ha fatto segnare in precedenza, con le sue azioni, Straffarello per due volte, e Ricci e Lorenzo Lagorio, una volta ciascuno.

Attorno al campo della spiaggia d'oro saranno domani sera migliaia di persone: i nuotatori attendono tuttavia che sia finalmente terminata la piscina comunale scoperta dei giardini San Lazzaro, che permetterà di disporre in ogni momento, e con qualsiasi condizione del mare, di uno specchio d'acqua sicuro, senza il pericolo di dovere disputare le eventuali partite della promozione nella piscina scoperta di un albergo di Diano Marina.

Disputate a Genova gare di atletica

Savona, 19 giugno.

(s.ch.) Una settantina di atleti della Manfredi di Savona ha preso parte a una serie di impegnative riunioni di atletica che si sono disputate a Genova, Savona e Imperia. Rosolino Damele, ha vinto a Genova la competizione dei 3 mila siepi, a soli 6 decimi dal primato provinciale. Ha inoltre dominato al Bacigalupo di Savona la gara dei 5 mila.

Marco Genta ha migliorato ancora una volta il primato provinciale juniores di salto triplo, portandolo a metri 13,58, misura che lo pone tra i migliori specialisti italiani della categoria. Nel salto in alto si è distinto Franco Garello di 15 anni.

Al Casinò di Sanremo mentre prestava servizio a un tavolo

Sconterà 8 mesi il croupier che tentò di rubare un gettone da 50 mila lire

Fu sorpreso da un ispettore di sala mentre afferrava la "fiche" - Visto si scoperto la gettò a terra - S'è difeso affermando che capita sovente che i gettoni cadano

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 19 giugno.

(r.o.) Francesco De Petris, 49 anni, il croupier accusato di essersi appropriato illecitamente di una *fiche* da 50.000 lire mentre prestava servizio ad un tavolo di roulette, è stato condannato stamane dai giudici del tribunale di Sanremo a otto mesi di reclusione perché ritenuto responsabile di tentato furto della fiches e non di furto con destrezza, accusa per la quale era stato rinviato a giudizio.

La sera del 6 febbraio dello scorso anno l'ispettore di sala Riccardo Micheletti notava che il De Petris, incaricato di rastrellare dai tavoli di roulette i gettoni puntati dai clienti, ne aveva afferrato con una mano uno da 50 mila lire.

Quando il Micheletti è intervenuto il croupier, per non essere colto con le mani nel sacco, avrebbe gettato a terra la fiche. Stamane in aula infatti s'è difeso affermando che capita sovente di vedersi cadere delle fiches mentre si compie l'azione di rastrellamento. Nella specifica circostanza, quella sera egli non aveva toccato neppure una fiche con le mani, ma soltanto con il rastrello, come gli competeva. *«E' facile,* ha esclamato, *che nell'istante in cui si trascinano i gettoni verso l'inizio del tavolo, qualcuno possa cadere a terra».*

Il Micheletti, chiamato come teste d'accusa, ha confermato la sua versione del tentato furto, confortato in ciò anche da un'altro testimone, il controllore comunale Antonio Semeria che aveva assistito alla contestazione fatta al De Petris. Stamane in aula, come rappresentante della parte civile, c'era il sindaco della città Piero Parise. Per la prima volta in un caso come questo il Comune si è costituito parte civile ed era rappresentato dall'avvocato Grigoletto.

Il film pornografico era di un cliente

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 19 giugno.

(r. o.) Marco Mercatelli, 41 anni, il noto fotografo sanremese accusato di detenzione di materiale pornografico è stato assolto stamane dal pretore con formula piena. Il suo legale, avvocato Natale De Francisci, è riuscito a dimostrare come un filmino, di provenienza svedese, trovato nel laboratorio del fotografo da un maresciallo dei carabinieri, mossosi in seguito alla segnalazione di una lettera anonima, gli fosse stato consegnato da un cliente perché egli, fotografo, lo montasse dopo che la pellicola si era rotta in alcune parti.

Il cliente ha preferito mantenere l'incognito, ma il difensore ha fatto citare come teste un'altra persona che si trovava nel negozio del Mercatelli nel momento in cui, questi consegnava il filmino al fotografo. *«D'altra parte* — ha sostenuto l'avvocato De Francisci — *si tratta di una pellicola molto vecchia, già largamente superata nel suo contenuto pornografico da moltissime riviste per soli uomini».* Dopo aver detto ciò ha consegnato al pretore dottor Pesce una decina di riviste dal contenuto sconcio, acquistate poco prima in edicola.

A SAVONA presso la fondazione «Salviamo i bimbi d'Italia» (costituita nel 1946 dal comitato di liberazione) continuano le iscrizioni alla colonia montana per i bambini di Montaldo di Mondovì.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Tutti uno... sotto l'altro, anche il pensatore. Ore 15,30-23.
ARISTON: Kung-fu lotta violenza terrore. Ore 15-23.
ASTOR: Chi è l'altro? Ore 15-23.
AUGUSTUS: La guerra dei mondi. Ore 15,30-23.
GRATTACIELO: Il terrore corre sul filo. Ore 15,30-23.
LUX: Storia di karaté, pugni e fagioli. Ore 15-23.
PALAZZO: Il passo dell'assassino. Ore 15-23.
RITZ: Iemme en blue. Ore 15,30-23.
UNIVERSALE: Ku-fu: il ciclone di Hongkong. Ore 15-23.

SAVONA

ARS: Il clan dei marsigliesi.
MODERNO: Cosa sono quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer?
ASTORIADO: Gli anni dell'avventura.
LUX: Maciste il gladiatore più forte del mondo.
CARCARE - OLIMPIA: Rally dei campioni.
CENGIO - ENAL-ACNA: La preda e l'avvoltoio.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Alla dama del castello piace molto fare quello.
CRISTALLO: Tutti fratelli nel West da parte di padre.
DELLA ROSA: Sembra morto... lo chiamavano figlio di Dio.
CERIALE - ODEON: Lo chiamavano serpente blu.
ALTARE - VALLE BORMIDA: Cosa fanno i nostri 3 supermen tra le vergini della giungla?
MILLESIMO - ITALIA: Sbirro.
LUX: La specie più bella.
VARAZZE - TEIRO: Vogliamo i colonnelli.
TEIRO ESTIVO: Terrificanti delitti in via Morgue.
CHIC: Un faro in capo al mondo.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Il magliaro a cavallo.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Fil d'amore e d'anarchia.
VADO LIGURE - AMBRA: Mani che strittolano.
SARAZZI: Tarzan e la sirena.
SPOTORNO - MIGNON: Ritornate a Los Angeles.
FINAL LIGURE - VITTORIA: Il Corsaro Nero.
ONDINA: Nell'anno del Signore.
IDEAL: Gorrara alla camorra.
ARENA ESTIVO: Ringo e Gringo contro tutti.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Sono un cane contestatore.
BORGIO VEREZZI - ASTRA ESTIVO: Pomi d'ottone e manici di scopa.
LOANO - LOANESE: Ufo allarme rosso attacco alla Terra.
PERLA: Geronimo.
STELLA ESTIVO: L'avventura è l'avventura.
ALBENGA - AMBRA: 5 matti al servizio di leva.
ASTOR: Chi?
CRISTALLO: Il furore della Cina colpisce ancora.
ALASSIO - COLOMBO: Il ciclone di Hongkong.
RITZ: Torino nera.

LA SPEZIA

ASTRA: Il grande dittatore.
CIVICO: Agente 007 si vive solo due volte.
COZZANI: Voglio la libertà.
DIANA: Scusate e moltiplicatevi.
MONTEVERDE: L'uomo dal cervello trapiantato.
ODEON: Ultima d'amare.
SMERALDO: La cugina di Traiano. Il figlio di Alì Babà.
ARSENALE: La via del rhum.
MARCONI: La mille e una notte.
LERICI - GOLDONI: Una sedile per l'ispettore Klute.

IMPERIA

CAVOUR: Oggi a me domani a te.
DANTE: L'assassino.
AMBRA: Brivido nella notte.
ROSSINI: I corpi presentano tracce di violenza carnale.
ODEON: Tarzan nella giungla ribelle.
DIANO MARINA - DIANESE: Oceano.
SANREMO - ARISTON: Gli anni dell'avventura.
MIGNON: Barbara il mostro di Londra.
RITZ: Così bello, così corrotto, così seducente.
SANREMESE: I giochi proibiti dell'aretino Pietro.
ORFEO: A viso aperto.
ASTRA: La gang del doberman.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: La corsa della lepre attraverso i campi.
CERRI: La vergine di Bali.
RIVA LIGURE - CORALLO: Biancaneve e i 7 nani.
BORDIGHERA - OLIMPIA: Con uno straccio di dollari.
ZENIT: Era Sam Wallach.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Trappola per un lupo.